

I percorsi delle donne che subiscono violenza: il ruolo dei centri antiviolenza

Dr.ssa Cristina Frasca psicologa-psicoterapeuta consulente e formatrice Cadom

Che cosa e' violenza?

- La violenza è una *esperienza traumatica*, una esperienza che fa male perché *invade e logora*
- Il male si sente nel corpo e nella mente.
- Tipologie di violenza:
 - Violenza psicologica
 - Violenza economica
 - Violenza fisica
 - Violenza sessuale
 - Violenza assistita





La violenza non nominata come tale diventa NORMALITA'

- *Diventa normale urlare, screditare, insultare, denigrare, ricattare, minacciare, perseguitare, spiare, sputare addosso, urinare addosso, chiamare puttata, minchiona, ecc....*
- *Conseguenze:*
 - *La mente si confonde*
 - *Il corpo si ammala*
 - *Si è in pericolo*

Alcuni punti chiave

- Non esiste un'unica tipologia di donna vittima di violenza, il fenomeno è trasversale
- Le donne che subiscono violenza non sono malate, stanno male perché logorate dalla relazione violenta
- La violenza può avere tante forme; la violenza psicologica è sempre presente mentre la violenza fisica può essere assente o episodica
- La violenza genera sempre dei danni (a breve o a lungo termine), le situazioni si possono differenziare per un diverso rischio di lesione grave o morte (importanza della valutazione del rischio)
- Un uomo che esercita violenza verso la madre dei propri figli **espone sempre** i bambini alla violenza assistita
- Un uomo che esercita violenza domestica non è un uomo violento con tutti. La violenza domestica nasce e si esprime dentro la relazione intima.
- La violenza non si esaurisce con la denuncia o la separazione, soprattutto la violenza psicologica ed economica
- Le questioni genitoriali diventano strumento per continuare a tormentare la donna (le telefonate), a disporre del suo tempo (mancanza di puntualità o imprevedibilità nei rientri dei bambini) e ad attaccare la sua funzione materna («*dato che lavori in smart working, non puoi occuparti del bambino*»)
- L'assunzione di responsabilità ed il riconoscimento delle proprie modalità violente è il primo e necessario passo di cambiamento di un uomo violento. Anche in carcere molti uomini violenti tendono a giustificare il proprio comportamento attraverso quello della donna «*E' lei che mi tira fuori la rabbia*»

LE DONNE CHE INCONTRIAMO

- Sono confuse
- *Sono doloranti nel corpo e nell'anima*
- *Sono ferite nel corpo e nell'anima*
- *Sono arrabbiate*
- *Sono ambivalenti*
- *Sono preoccupate, spaventate o terrorizzate*
- *Sono determinate, **possono apparire rigide***
- *Sono piene di dubbi*
- *Giustificano, negano, sperano*
- *Sono un fiume in piena*
- *Non hanno parole*
- *Hanno fretta di risolvere*
- *Hanno paura*
- *Sono centrate sul maltrattante*





LA RELAZIONE

- La violenza nasce e si esprime DENTRO la relazione
- la fuoriuscita dal circolo vizioso della violenza può avvenire solo attraverso una buona relazione (è fondamentale come ci si relazione ad una donna vittima di violenza)
- Fidarsi non è il punto di partenza per queste donne ma è un obiettivo da raggiungere

E noi?

INCONTRARE LA VIOLENZA FA SENTIRE
PAURA, RABBIA, TRISTEZZA, DISGUSTO

LE DIFESE PSICOLOGICHE

MINIMIZZARE
SDRAMMATIZZARE
NEGARE
ESPELLERE
CONGELARSI





I BISOGNI DELLA DONNA

- Fare esperienza di buone relazioni
- Fare chiarezza
- Nominare la violenza
- Fermarsi e pensare
- Sostenere la paura
- Essere protetta e Imparare a proteggersi e a proteggere
- Essere tutelata e imparare a tutelarsi
- Sanare le ferite
- Riconquistare l'autonomia fisica, di pensiero ed economica
- Riallacciare relazioni interpersonali
- Imparare o recuperare l'ascolto e la centratura su di se'



Il centro antiviolenza

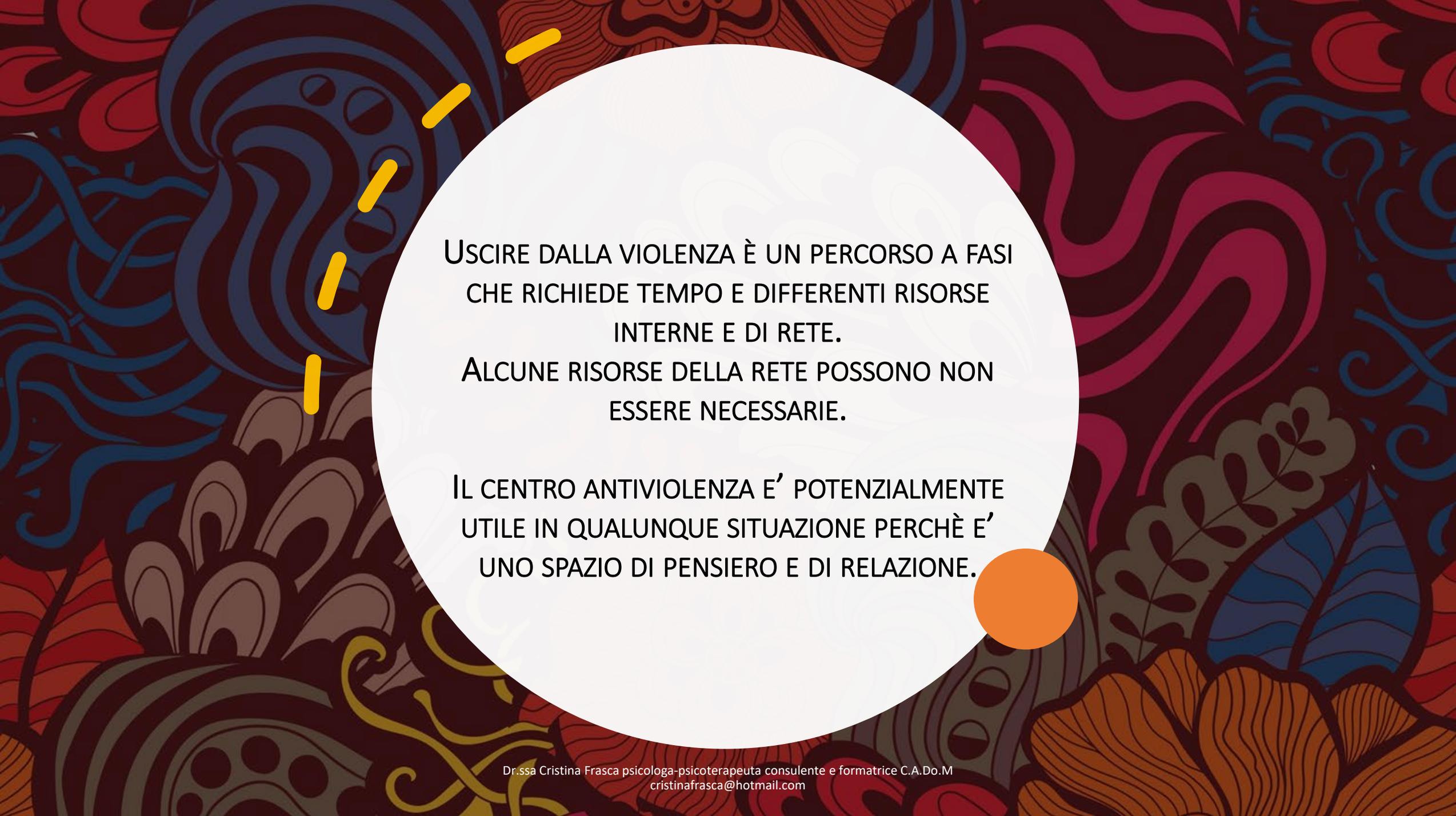
Il ruolo e l'esperienza del C.A.Do.M



Uscire dalla violenza

- Riconoscimento della violenza, dei segni e dei danni
- Protezione
- Tutela
- Riconoscimento e superamento della dipendenza affettiva
- Ricostruzione delle risorse interne ed esterne
- Cura delle ferite
- Reinvestimento su di sé e sui propri obiettivi e progetti





USCIRE DALLA VIOLENZA È UN PERCORSO A FASI
CHE RICHIEDE TEMPO E DIFFERENTI RISORSE
INTERNE E DI RETE.
ALCUNE RISORSE DELLA RETE POSSONO NON
ESSERE NECESSARIE.

IL CENTRO ANTIVIOLENZA E' POTENZIALMENTE
UTILE IN QUALUNQUE SITUAZIONE PERCHÈ E'
UNO SPAZIO DI PENSIERO E DI RELAZIONE.

IL C.A.DO.M – Centro Aiuto Donne Maltrattate

www.cadom.it

- Un'associazione di donne che opera a Monza e sul territorio della Brianza dal 1994.
- Appartiene alla Rete Di.Re (Rete dei centri antiviolenza sul territorio Nazionale)
- Partner e formatore della Rete Artemide fin dalla sua costituzione Protocollo d'Intesa del 2010)
- Attivo sul territorio (scuole, associazioni, cittadinanza) con progetti di prevenzione primaria e secondaria legati a bandi o autofinanziati
- Attivo nelle politiche di genere
- E' costituito da: 40 operatrici dell'accoglienza volontarie, 1 operatrice di rete, 3 psicologhe, 7 legali (civiliste e penaliste), 1 amministrativa.



IL C.A.DO.M – Centro Aiuto Donne Maltrattate

www.cadom.it

- Non è uno sportello ma un CENTRO ovvero un luogo fisico, di pensiero e di intervento sul fenomeno della violenza sulle donne.
- Lavora direttamente e indirettamente sul fenomeno della violenza: analizza, studia, promuove, propone
- Può non essere il primo punto di accesso di una donna vittima di violenza
- La possibilità di accoglienza offerta dal Cadom è sempre una risorsa utile nel percorso di fuoriuscita perché è uno spazio di pensiero e di relazione
- Il Centro ha una funzione di orientamento nella Rete
- Ha uno sguardo specialistico sulla violenza e può aiutare il resto della rete a riconoscere e a non perdere di vista la presenza di violenza



Gli strumenti del CADOM

- **Accoglie e ascolta:** il Cadom offre uno spazio libero dal giudizio e tempo alle donne per raccontare e pensare insieme
- **Tiene il Focus sulla violenza:** al centro dell'interesse c'è la donna e la sua esperienza di violenza (e di conseguenza anche quella dei suoi bambini): sguardo attento e orecchie tese a cogliere e nominare la violenza e i suoi segni all'interno della relazione e valutazione del rischio
- **Promuove la Sorellanza:** le operatrici dell'accoglienza sono donne volontarie (che hanno acquisito una specifica metodologia di lavoro) che aiutano altre donne
- **Accompagna nel tempo:** il percorso di accoglienza non ha limiti di tempo prestabiliti.
- **Offre e fruisce di Consulenze psicologiche**
- **Offre e fruisce di Consulenze legali**
- **E' in rete e collabora attivamente con la Rete Artemide**

Per approfondire

- Cadom, Rompere il silenzio, Angeli, 2004
- Agnello H. S., Il male che si deve raccontare, Angeli, 2013.
- Bancroft L., Uomini che maltrattano le donne, Vallardi, 2013
- Bernardini De Pace, A., Calci nel cuore, Sperling & Kupfer, 2004
- Hirigoyen M. F., Molestie morali, Einaudi, 2000
- Iacona R., Se questi sono gli uomini, Chiarelettere, 2012
- Magaraggia S., Cherubini D. , Uomini contro le donne? Le radici della violenza maschile. Utet Università 2013
- Luberti, Pedrocco Biancardi, La violenza assistita intrafamiliare, Franco Angeli, Milano, 2005
- P. Romito, M. Melato ,La violenza sulle donne e sui minori. Una guida per chi lavora sul campo, Carocci 2017





Grazie per l'attenzione

Per info:

info@cadom.it

cristinafrasca@hotmail.com

